

LETTERE IN REDAZIONE

Riceviamo dal nostro collaboratore prof. Nello Lambardi e volentieri pubblichiamo:

FRONTE GRECO-ALBANESE - QUOTA 889

La divisione *Ferrara* operò sul fronte greco-albanese dal primo giorno delle ostilità fino all'ultimo.

Il 7 novembre 1940 fui comandato di recarmi sulla quota 889 di Profeta Elia per riorganizzare i collegamenti telefonici tra il comando divisione, il 48° Reggimento e il 47° Reggimento di Fanteria e l'Osservatorio sulla quota 889, presso cui avevo nei giorni precedenti installato il centralino telefonico.

Mentre il Tenente Colonnello Ferrucci con il Tenente Colonnello Barbiellini Amidei erano vicini al centralino telefonico e il Tenente Colonnello Barbiellini stava dandomi dei dati da trasmettere al comando di divisione, il tiro dell'artiglieria nemica si fece molto più preciso e alcuni tiri furono aggiustati molto vicini a noi. Nel momento in cui stavo personalmente trasmettendo i dati al comando divisione, una potente granata scoppiò a pochi passi da noi uccidendo sul colpo il tenente Colonnello Ferrucci e troncò quasi completamente le gambe al Tenente Colonnello Barbiellini Amidei (la gamba destra rimase appena legata alla coscia con un fragi- le lembo di pelle); il Sottotenente Della Persia rimase ferito abbastanza gravemente insieme ad alcuni fanti.

Mentre i tiri d'artiglieria proseguivano tutt'intorno soccorsi con alcuni genieri il Tenente Colonnello Barbiellini legando con del filo telefonico i due monconi nell'intento di fermare l'emorragia, che copiosa sgorgava dalle grandi ferite alle gambe.

Il coraggio eccezionale e lo sprezzo del pericolo del Tenente Colonnello Barbiellini, che, pur in quello stato pietoso, con le sue parole infondeva forza per reagire a tanto spavento, e lo spettacolo davvero terrificante di vedere due ufficiali superiori abbattuti così di colpo e un terzo subalterno pure sanguinante, fecero sì che la mia persona in quel particolare momento capì la grande responsabilità che i fatti avvenuti mi avevano addossato in pochi istanti.

Dopo aver cercato di stringere il più possibile i lacci di filo telefonico ai monconi del Tenente Colonnello Barbiellini, facendo sostegno con un

moschetto sotto la schiena, riunii alcuni genieri e precisamente: il sergente Piscopo, il caporale Parmigiani, i genieri Angelicchio, Vignola, Caldarelli e Nunziata e con essi iniziai la discesa della quota 889 portando il martoriato corpo del Tenente Colonnello Barbiellini verso le falde più vicine incontro ai portaferiti.

Durante il trasporto le condizioni del tenente Colonnello Barbiellini peggioravano sempre più ed egli stesso ne aveva sentore.

La sua nobiltà d'animo e la sua bontà erano certamente ineguagliabili, giunse perfino a scusarsi con me per la fatica che mi procurava e per il pericolo a cui eravamo tutti esposti nel trasportarlo così lentamente e senza alcun riparo.

Quando si accorse che la morte non lo avrebbe più risparmiato, chiese a me un sacerdote (che non potetti dargli) e più volte chiamò i propri figli e la moglie che adorava.

Tutti, alla consegna del corpo inanimato del Tenente Colonnello Barbiellini ai portaferiti, eravamo stremati per l'emozione, l'impressione e la fatica. Purtroppo però le comunicazioni erano state interrotte e nuovamente mi incombeva la responsabilità dei collegamenti che, tra l'altro, non avevano consentito di fare alcuna relazione di quanto era accaduto.

Era necessario pertanto ritornare nell'inferno della zona battuta per ricollegare i reggimenti al comando divisione.

Chiesi pertanto ai miei uomini almeno un volontario che fosse disposto a ritornare con me per riattivare i collegamenti.

Il caporale Parmigiani fu il primo a farsi avanti e con lui sempre seguendo il tracciato della linea telefonica raggiungemmo il comando del 48° Fanteria agli ordini del Colonnello Sapienza che, all'oscuro di quanto era avvenuto, rimase addoloratissimo per la perdita di due suoi validissimi ufficiali superiori.

Rifocillati, dovemmo rifare tutto il tracciato della linea fino al centralino dove, con vera grande soddisfazione, potetti ridare il collegamento tra il comando di divisione e i due Reggimenti.

Sottotenente

Renato Ciccarelli

23a Compagnia Teleradio del Genio

FREDIANI S.r.l.

Materiali edili

Loc. Antiche saline

57037 PORTOFERRAIO

☎ 0565915696